

Primitivo, si è conclusa la vendemmia «Ottima qualità, in calo la produzione»

MANDURIA

Si è conclusa la vendemmia del **Primitivo di Manduria**, con un bilancio positivo soprattutto sul piano qualitativo. Il Consorzio di Tutela, infatti, segnala «uve sane, integre e con gradazioni elevate», mentre sul fronte quantitativo si registra una flessione di circa il 20% rispetto allo scorso anno. La raccolta è iniziata in anticipo a causa delle alte temperature estive, che non hanno compromesso le uve.

Il **Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria**, in una nota, ha evidenziato la necessità di trasformare la crescita commerciale della denominazione in maggiore valore per tutta la filiera. «La qualità della vendemmia 2026 - hanno sottolineato dal Consorzio - de-

ve trovare un adeguato riconoscimento economico. Dietro ogni grappolo ci sono lavoro, investimenti, competenze e sacrifici». L'organismo precisa di non poter determinare il prezzo delle uve, legato alle dinamiche di mercato e alle trattative tra gli operatori, ma di poter favorire un maggiore equilibrio attraverso programmazione, tutela e promozione. Tra i percorsi in corso, c'è anche quello per l'introduzione del **Primitivo di Manduria** nella tipologia rosato. «Produzione, trasformazione e imbottigliamento sono parti della stessa filiera e condividono lo stesso futuro», afferma il Consorzio, indicando nella collaborazione tra gli operatori la strada per consolidare la crescita della denominazione e migliorare la remunerazione dei viticoltori.

Il settore vitivinicolo si tro-



Conclusa in anticipo la vendemmia del **Primitivo di Manduria**

va oggi di fronte a cambiamenti profondi: evoluzione climatica, trasformazione dei consumi, nuovi mercati e differenti abitudini di acquisto. In questo scenario anche il discipli-

nare di produzione, che custodisce l'identità e la storia di una denominazione, deve essere capace di accompagnarne l'evoluzione quando le condizioni produttive, climatiche e

di mercato lo richiedono.

«Evolvere - hanno spiegato dal Consorzio - non significa perdere identità. Significa preservarla nel tempo attraverso scelte ponderate, condivise e coerenti con il territorio. È in questa prospettiva che si inserisce anche il percorso relativo all'introduzione del **Primitivo di Manduria** nella tipologia rosato, con l'obiettivo di ampliare l'offerta della denominazione, intercettare nuovi segmenti di mercato e rispondere all'evoluzione dei gusti e delle modalità di consumo, mantenendo saldo il legame con il territorio». Dal Consorzio poi si insiste sulla necessità di una dimensione collettiva nelle sfide che il comparto sta affrontando. Aspetti che «richiedono condivisione degli obiettivi, conoscenza dei dati, programmazione e responsabilità da parte di tutti gli attori della filiera».

Come altrettanto fondamentale, poi, viene posta la necessità di superare le contrapposizioni. «La conclusione della vendemmia - hanno concluso dal Consorzio - deve quindi

rappresentare anche l'occasione per superare le polemiche e riportare il confronto su una prospettiva comune. Il **Primitivo di Manduria** ha dimostrato di avere qualità, identità, riconoscibilità e potenzialità sui mercati. La fase successiva deve essere quella della costruzione del valore. La sfida non è semplicemente vendere più bottiglie, ma fare in modo che una maggiore presenza sui mercati generi più valore per la denominazione, maggiore redditività per le aziende e una remunerazione sempre più adeguata per i viticoltori. Le contrapposizioni non aiutano la denominazione. Produzione, trasformazione e imbottigliamento sono parti della stessa filiera e condividono lo stesso futuro. Solo attraverso responsabilità, programmazione e collaborazione sarà possibile consolidare i risultati raggiunti e fare in modo che la crescita del **Primitivo di Manduria** diventi crescita di valore per tutto il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

